

**DUM VETUSTA INTER SE
CONTRADDICUNT,
TERTIA VIA DATUR**
(Elezioni comunali 2005)

Poichè il Signore “fecit mirabilia”
e qui delle elezioni siamo alla vigilia
dai “marciapiedi” i “flash” in evoluzione
e i destinatari già in fibrillazione.

Le alleanze ormai logorate
in passato erano adeguate,
ma una lista non conflittuale
sarà oggi vincente se “trasversale”.

Così finalmente appalesati
pensiamo subito ai candidati;
un “comitato selettore”
li scelga, ma con rigore.

Sostenere che tutti i candidati
abbiano il diploma o laureati
ritengo non proprio necessario
purchè il titolo non sia di agrario;
ma la professionale autonomia
è richiesta per la “terza via”.

Nel procedere per gradi e ordinato
prima di tutti viene il “Grande Capo”,
carismatico, dialettico, di cultura
e sia all’altezza della sua statura.
E non come nel recente passato
quando più volte uno si è candidato.
Riceva il pubblico tutti i dì
anziché il solo giovedì.
“Super partes”, senza farsi intimidire
ma ai suoi collaboratori trasferire
l’entusiasmo di primo candidato
e tutte le qualità di cui è dotato.
Frequenti le strade del paese
colloquiando col forestiero e il capursese.
I cortei e le durature processioni
non siano speculative occasioni
di ambigue e simulate ostentazioni,
ma di virtuose aggregazioni.
I discorsi sui bilanci comunali
siano brevi nelle feste patronali

Creativi, credibili e preparati
dovranno poi essere i candidati,
indipendenti da uffici ed impiegati.
Largo ai Nuovi, ma per chi amministra
venga scelto da destra e sinistra
così solo “scoprirai” chi nel passato
da una coalizione all’altra è saltato,
e chi con sicumera e disinvoltura,
infischiosene della politica cultura,
confluirebbe senza gran fatica
nella predetta lista “costruita”;
e per legittimarsi la “terza via”
dirà che non c’è più ideologia.
Bando quindi alle xenofobe pretese
che vuole il sindaco capursese.

A volte per Capurso si senton dire
slogans che fan rabbrivire,
col motto: “mors tua, vita mea”
la “res pubblica” se ne va in apnea;
ma un amministratore saggio e scaltro
deve evitare di inimicarsi l’altro.
“Chi non è con me, è contro di me”
Capursesi, sapete già chi è,
dal momento che proprio nel passato
ha vinto quasi sempre il “moderato”.
Dando un poco retta a questi “detti”
saremmo un popolo di gretti.

C’è chi con tutto il fervore
alla “carica” dedica molte ore
sappia che se molto si affanna
finisce che a letto fa solo nanna,
chi è? uno molto popolare
che in politica, ci sa fare.
A chi spasima di fare il consigliere
suggerirei le dette norme da tenere
di stare attento negli editoriali
a non contraddire i suoi ideali;
comunque per l’impegno di cui è dotato
meriterebbe di essere premiato.
Della “Gazzetta” la corrispondente
Se non alta, però intelligente,
speriamo rispettosa di deontologia
a lei auguriamo autonomia.

**Hanno grande titolo di amministratori
coloro che si adoperano per gli elettori:
invece la rissa che non è una novità
regna sovrana sul “palazzo di città”;
e più i dibattiti diventano conflittuali
meglio si celano interessi personali.**

**I progetti poi ed il programma
scorrano trasparenti sul pentagramma
i diesis ai bemolle siano prevalenti
e i suonatori non 13 ma 20.
Osservare quello elettorale
per gli eletti deve essere normale;
i compromessi e le ripicche personali
non devono diventare istituzionali,
solo “stimolo e controllo” dell’opposizione
saranno il termometro per la popolazione.**

**Gli interventi poi consiliari
siano approfonditi, non ghigliottinari,
poche e sottili le interrogazioni
purché rivelino strategiche opinioni
e non per amore della cosiddetta “pace”
c’è chi parla e chi sempre tace
ignorando che il silenzio è più loquace.
Eletti, se vorrete così amministrare,
piena sarà la sala consiliare.**

**A proposito, una nota di dolore:
l’inattuazione del “civico difensore”,
pochi ne han compreso il significato
anche se un “bando” l’ha già illustrato.
Dove si parla del suo istituto?
nell’Art. 53 dello Statuto.**

**Da Capurso andando un po’ lontano
alle elezioni, al “fair play” americano,
Bush con lo stile che lo ha contraddistinto,
pur con trionfalismi, ha ringraziato il vinto,
e Kerry accusando il colpo con dolore
si è congratulato col vincitore:
questa prassi negli agoni elettorali
si adotti nelle elezioni comunali.**

* * *

**Se poi i “flash” vuoi schivare
e dal marciapiede allontanare
dirigiti verso il suo bordo
e mi troverai d’accordo,
se saltare puoi il fossato
ancor di più ti sono grato,
altrimenti su da quel ponte
scruta bene l’orizzonte:**

**vedrai una nave transitare
frangere le onde del pettegolare,
al timone un gran “Pilota”,
se tu vuoi, puoi andare a ruota;
egli al vento o alla tempesta
non volterà mai la testa,
e al canto delle “due sirene”
farà rinforzare le gomene.
D’entusiasmo così animato
avrà lo spirito del crociato,
sarà un modello-candidato
perché uscirà dal seminato.
Questa realtà vorrà riscattare
e poi farla traghettare...
per nuovi mondi da lui esplorati
e quelli con questa collegati.
Perciò, attento caro amico
a quel che ora io ti dico:
“se vuoi uscire dal pantano
cerca presto la sua mano
perché egli è buon paesano;
ma se tu vuoi saper chi è
lo dovrai intuir da te”.**

* * *

**Tra le righe queste strofette
dicono chi sono i 13 e chi i 7,
io ho cercato di spiegare “come”
a voi l’onore del cognome.
Chi nei versi non è menzionato
chieda ai vicini se è considerato;
se non esprimono un’opinione
cerchi altrove la connotazione.**

**Se è ritenuto padre “putativo”
io mi considero, figlio adottivo
e, pur coi pregi e difetti, attesto
di esser parte del contesto;
per cui, amici, non ci lamentiamo:
questo è il paese che noi meritiamo.**

Totò Fusaro

**... se qualcuno si è sentito offeso
forse il senso non ha compreso
per cui in separata sede
dimostrerò la buona fede,
se poi è un uomo di cultura
intuirà la chiave di lettura.**

Fonte: Capurso-Online.it